

**G a r d a A e r o p o r t i**

Spett.le

**REGIONE VENETO**

Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso

U.O. Valutazione Impatto Ambientale

Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia

PEC [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Spett.le

**ENAC**

Direzione Territoriale Nord-Est

PEC [protocollo@pec.enac.gov.it](mailto:protocollo@pec.enac.gov.it)

**OGGETTO:** Tecnoinerti s.r.l. – Impianto per la messa a dimora permanente (D19 di rifiuti pericolosi contenenti amianto in loc Caluri.

CODICE PROGETTO: 55/2023

In riferimento a quanto in oggetto, evidenziando come l'area interessata dal progetto si trovi a circa 600 metri in linea d'aria dal confine del sedime civile dell'aeroporto di Verona Villafranca e a meno di 200 metri dalla rotta di atterraggio degli aeromobili, a seguire si richiama l'attenzione su alcuni vincoli imposti dalle normative di settore per garantire la sicurezza delle operazioni di decollo e atterraggio secondo quanto previsto dal Codice della Navigazione, con particolare attenzione agli art.li 707, 711 e 715 oltre che alla normativa EASA applicabile.

**BIRD STRIKE:** Il Gestore è responsabile anche del monitoraggio delle zone limitrofe al sedime aeroportuale, allo scopo di accertare, nei limiti delle proprie competenze, la presenza di potenziali fonti attrattive, le quali possono attirare volatili con possibile impatto con gli aeromobili in decollo ed atterraggio.

Va considerato che ogni variazione improvvisa nei numeri e nella composizione specifica della fauna selvatica all'interno di un aeroporto, facilmente evidenziabile attraverso il monitoraggio interno effettuato dalla BCU (Bird Control Unit), è solitamente conseguenza di un mutamento delle condizioni ambientali che il più delle volte si verifica nei dintorni dello scalo.

Quanto emerso dal monitoraggio nelle zone limitrofe il sedime aeroportuale, raccolto nello Studio sulle Fonti Attrattive Esterne al Sedime, è portato all'attenzione degli Enti locali competenti e dell'ENAC che potrà, qualora necessario, rappresentare la posizione dell'Ente ai sensi dell'Art. 711 del Codice della Navigazione.

A tal fine il Gestore promuove, nei limiti delle proprie competenze e possibilità, la condivisione con gli assessorati competenti delle varie Amministrazioni locali (comuni, province, regioni) della necessità di realizzare tavoli tecnici, a cui il Gestore deve essere chiamato a partecipare, ogni qualvolta si tratti della realizzazione di opere e/o dell'esercizio di attività che possono costituire richiamo per la fauna selvatica nei dintorni dell'aeroporto, anche tramite la condivisione dei relativi atti pubblici, nonché l'analisi, ove disponibili e accessibili, delle carte tematiche di uso del suolo relative ai dintorni aeroportuali.

Al fine di accertare che le fonti identificate rientrino nel campo di applicabilità dell'art. 711 del Codice della Navigazione e del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti - Capitolo 4.12, dovrà essere preso in esame il contenuto delle Informativa Tecniche indicate al paragrafo 2 punti k) e l) circolare di riferimento ENAC. Tali linee guida riportano anche i criteri per determinare l'accettabilità delle opere e/o attività di tipo attrattivo.

Ai sensi del Codice della Navigazione - art. 711 nuove attività o nuove opere che costituiscono potenziale attrazione per la fauna selvatica devono essere sottoposte ad autorizzazione dell'ENAC qualora ricadano nelle zone di vincolo individuate dall'art. 707.

Nei casi di cui sopra la Direzione ENAC competente fa presente agli Enti locali interessati, anche nelle more della definizione delle specifiche mappe di vincolo, le possibili criticità e parteciperà con proprio personale ad eventuali Conferenze dei Servizi e di fonti attrattive con richiamo di volatili interferenti con le rotte di avvicinamento e decollo.

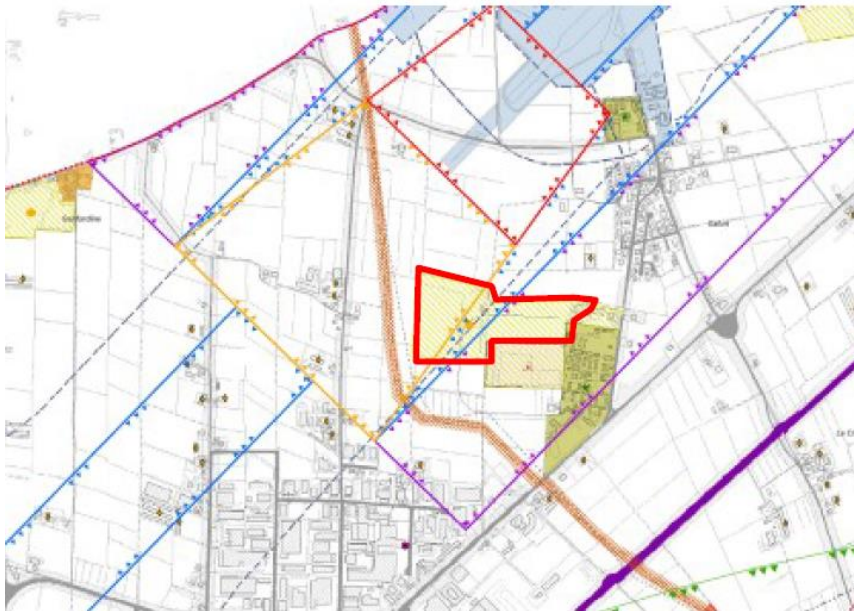
PIANI DI RISCHIO: L'art. 707 del Codice della Navigazione prevede la determinazione di vincoli per le zone soggette a limitazioni, quali quelle nelle direzioni di decollo e di atterraggio; ciò al fine di mitigare le eventuali conseguenze di un incidente. La mitigazione delle conseguenze si basa:

- sulla limitazione di presenza umana;
- sull'individuazione di attività non compatibili a causa della potenziale amplificazione delle conseguenze di incidenti.

Il medesimo regolamento prevede che nelle zone di tutela A, B e C vadano evitati:

- insediamenti ad elevato affollamento, quali centri commerciali, congressuali e sportivi a forte concentrazione, edilizia intensiva, ecc.. ;
- costruzioni di scuole, ospedali e, in generale, obiettivi sensibili;
- attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale

L'area interessata dal progetto si trova nelle zone B, C e D del piano di rischio aeroportuale redatto dal Comune di Villafranca di Verona, come chiaramente si evince dal sovrapposto delle aree interessate con i piani di rischio del Comune di Villafranca (area evidenziata in rosso).



Per le osservazioni di cui sopra si pone all'attenzione di Codeste Direzioni la possibile interferenza con il traffico aereo.

Cordiali Saluti

Il Direttore Area Tecnica

Alberto Carli

*Alberto Carli*